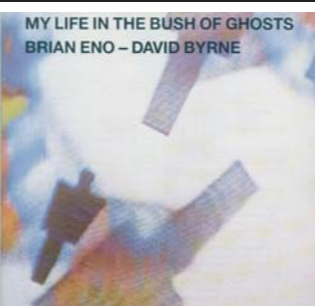


PASSATO E PRESENTE: TORNA «MY LIFE IN THE BUSH OF GHOSTS», DI ENO E BYRNE



David Byrne e Brian Eno durante la registrazione di «My Life in The Bush of Ghosts»

C'è anche un sito web



La riedizione di «My Life in the Bush of Ghosts» è pubblicata dalla Emi. Sul sito internet <http://bushofghosts.wmg.com/home.php> si trovano foto, informazioni e clip audio di tutti i brani, compresi gli inediti. A breve sarà anche possibile scaricare le due tracce da rimessare.



Madonna

# Brian & David

## La nascita di un mondo

Bruno Ruffilli

NASCE venticinque anni fa, la musica come la conosciamo oggi. Una gran parte, almeno: Moby e Madonna, Björk e Jovanotti, Eminem e i Massive Attack, e tutti i musicisti che fanno uso di campionamenti trovano infatti un antenato comune in «My Life In The Bush Of Ghosts» di Brian Eno e David Byrne, ristampato da qualche settimana con l'aggiunta di sette brani inediti.

Ripubblicato

dopo venticinque anni il primo album

basato sui «samples», assemblato con voci e suoni trovati per caso

Certo, già i Beatles e altri prima di loro avevano inserito nella loro musica rumori e citazioni da altre canzoni, ma qui per la prima volta i campionamenti (*samples*) diventano l'ossatura di un intero disco. Voci di predicatori radiofonici, suoni ascoltati in strada, creati con strumenti inventati o con oggetti trovati per caso. Tutto registrato su nastri magnetici, tagliati, incollati, riprodotti a velocità alterata o all'incontrario: eppure diventa musica, grazie soprattutto al lavoro di Brian Eno, che da decadente cantante glam, alla fine degli anni Settanta era già riconosciuto come uno dei produttori più innovativi del rock. Aveva alle spalle alcuni splendidi album solisti, un paio di titoli che prefiguravano la rivoluzione

nell'ambient music, la mirabolante trilogia tedesca con David Bowie. E poi l'esordio dei Devo, una fondamentale antologia di new wave newyorkese e tre dischi dei Talking Heads destinati a rimanere nella storia: «More Songs About Buildings And Foods», «Fear of Music» e «Remain in Light».

Da qui parte l'avventura di «My Life In The Bush Of Ghosts», dove Eno e Byrne (leader e cantante dei Talking Heads) compongono un mosaico coloratissimo e inquietante, costruiscono strutture musicali come schemi geometrici, trasfigurano voci e suoni. Nulla è come sembra, le percussioni africane sono in realtà elettroniche, i suoni della



Moby

chitarra di Robert Fripp sono artificiali, le melodie generate con i sintetizzatori hanno incertezze e oscillazioni più che umane. Il disco è pieno di riferimenti alla pittura, alla letteratura (il titolo viene da un romanzo dello scrittore africano Amos Tutuola), ma anche al cinema, alla fotografia, oltre che ovviamente alla musica.

Un album colto e profondissimo, senza il quale però non esisterebbe nemmeno un brano dance come «Hung Up» di Madonna, che deve gran parte del suo appeal ad un sample. E «Play», che ha venduto diciotto milioni di copie in tutto il mondo, nasce dalle intuizioni di Byrne ed Eno, come lo stesso Moby

riconosce. Vecchie registrazioni di blues e una base ritmica elettronica, caldo e freddo, uomo e macchina: lo stesso mix di Peter Gabriel, che pubblicò il suo fondamentale terzo album solista quasi contemporaneamente a «My Life In The Bush Of Ghosts». Un altro monumento di world music dell'occidente industrializzato, concepito assai prima che la musica etnica diventasse una moda.

Il capolavoro di Byrne ed Eno non ha perso nulla della sua carica innovativa, e suona fresco e innovativo come venticinque anni fa. La sola cosa che può rischiare di far apparire qualche brano un po' datato è il riferimento al funky degli anni Settanta (in «The Jezebel Spirit», ad esempio), tuttavia nel complesso gli undici brani dell'album originale sono attualissimi, e anche gli inediti non sono da meno. Ma è nello spirito che quest'album rimane un passo avanti: nato collezionando suoni e voci trovati per caso, ora si potrà in parte scaricare da internet e rimessare a piacimento. Due brani potranno essere rielaborati, campionati, alterati in ogni modo - purché non a scopo di lucro -, secondo i principi del copyright stabiliti dalle licenze Creative Commons.

Un segnale in controtendenza, in un'epoca di norme severissime sul diritto d'autore, che impongono lunghe e costose mediazioni anche solo per un sample di poche battute e che oggi renderebbero irrealizzabile un disco come questo. Così Byrne ed Eno si riappropriano di un'idea che per primi hanno tradotto in realtà, si smarcano dall'accusa di aver saccheggiato la tradizione del terzo mondo e pagano il loro debito alla comunità della musica. E tutti gli altri?

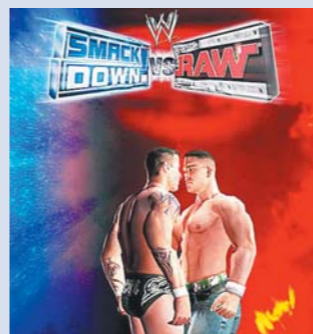
### Le recensioni

Horror e lotta, vie di salvezza da un mondo troppo noioso

**Wrestling per dimenticare**  
Quando giochi a «SmackDown VS Raw 2006» puoi scaricare tutta la tua rabbia sul tuo avversario e fargli cose che nella realtà non potresti certo fare... Questo videogame può riuscire a coinvolgere anche chi ancora non conosce il wrestling, uno sport capace di far dimenticare, anche solo per pochi minuti, tutte le cose negative che possono affliggere una giornata. «SmackDown» ha molti particolari che riescono a incuriosire e coinvolgere ogni persona: dalle inquietanti entrate di Undertaker fino a

tutte le spettacolari acrobazie di Rey Mysterio. Ma è un videogame che fa anche riflettere, perché può davvero portare il divertimento ed il sorriso alle persone tristi...

**La morte non dimentica**  
Terzo episodio della serie horror «Final Destination» dove la protagonista è ancora lei: la morte. La trama è quella consueta: un gruppo di ragazzi scappa ad un incidente mortale stravolgendo così i piani della morte che, non essendo per niente contenta, andrà a



reclamarli. Final Destination 3, diretto da James Wong, è stato subito definito «il migliore» della serie, anche se, alcune scene sono risultate un po' troppo «antascientifiche» come l'intreminabile deragliamento della metropolitana.

Marco Amoruso, Torino

### LA STAMPA

Direttore Responsabile  
**Giulio Anselmi**

Vicedirettrici

**Roberto Bellato**  
**Massimo Gramellini**  
**Umberto La Rocca**  
**Federico Geremicca** (Roma)

MondoScuola supplemento redazionale a cura di **Guido Tiberga** (ideazione e coordinamento) **Maria Teresa Martinengo**  
Dalle province: **Barbara Cottavoz** (Novara e Verbania), **Mauro Facciolo** (Alessandria e Asti), **Gianpaolo Marro** (Cuneo), **Roberta Martini** (Biella e Vercelli)

Fotocomposizione e impaginazione: Tipografia Editrice La Stampa SpA - Via Marengo 32 - Torino. Stabilimento di stampa: La Stampa - via G. Bruno 84, Torino. Concessionaria per la pubblicità: Publikompass SpA - via G. Carducci 29, Milano - via Marengo 32, Torino. Chiuso in tipografia l'8 - 5 - 2006

Editrice La Stampa SpA - Via Marengo 32, Torino  
Presidente **Sergio Pininfarina**  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
**Antonello Perricone**

## TOPTEN

CD



- 1 PEARL JAM  
**Pearl Jam**
- 2 WE SHALL OVERCOME THE SEEGER...  
**Bruce Springsteen**
- 3 GRAZIE  
**Gianna Nannini**
- 4 10.000 DAYS  
**Tool**
- 5 ALL THE ROAD RUNNING  
**Knopfler**
- 6 CONFESSIONS ON A DANCE FLOOR  
**Madonna**
- 7 LUNATICO  
**Gotan Project**
- 8 CALMA APPARENTE  
**Eros Ramazzotti**
- 9 GLI ALTRI, TUTTI QUI  
**Claudio Baglioni**
- 10 ON A ISLAND  
**David Gilmour**

CINEMA



- 1 MISSION IMPOSSIBLE III  
**J.J. Abrahams**
- 2 L'ERA GLACIALE 2  
**Carlos Saldanha**
- 3 TI VA DI BALLARE?  
**Liz Friedlander**
- 4 SCARY MOVIE 4  
**David Zucker**
- 5 ROMANCE & CIGARETTES  
**John Turturro**
- 6 INSIDE MAN  
**Spike Lee**
- 7 FIRE WALL - ACCESSO NEGATO  
**Richard Loncraine**
- 8 IL REGISTA DI MATRIMONI  
**Marco Bellocchio**
- 9 ANCHE LIBERO VA BENE  
**Kim Rossi Stuart**
- 10 RISCHIO A DUE  
**D.J.Caruso**

LIBRI



- 1 LA VAMPA D'AGOSTO  
**Andrea Camilleri, Sellerio**
- 2 TUTTO IL GRILLO CHE CONTA  
**Beppe Grillo, Feltrinelli**
- 3 LA FINE E' IL MIO INIZIO  
**Tiziano Terzani, Longanesi**
- 4 HO VOGLIA DI TE  
**Federico Moccia, Feltrinelli**
- 5 IL CODICE DA VINCI  
**Dan Brown, Mondadori**
- 6 IL CACCIATORE DI AQUILONI  
**Khaled Hosseini, Piemme**
- 7 UN POSTO NEL MONDO  
**Fabio Volo, Mondadori**
- 8 UNDICI MINUTI  
**Paulo Coelho, Bompiani**
- 9 COME DIVENTARE BELLA, RICCA E STRONZA  
**Giulio Cesare Giacobbe, Mondadori**
- 10 DIO CI SALVI DAGLI INGLESI, O NO?  
**Antonio Caprarica, Sperling & Kupfer**

MAA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

La ricerca ama la vita

e tu?

La legge finanziaria del 2006 consente di destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 5 per mille per sostenere la Ricerca e l'Università.

È possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota alla Ricerca dell'Università degli Studi di Torino, apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi la propria firma e il codice fiscale dell'Università degli Studi di Torino

**80088230018**

nell'apposita casella.

Più fondi alla Ricerca e all'Università significano più innovazione, più competitività internazionale, più opportunità di sviluppo, di occupazione, di crescita civile ed economica.

